



## Innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa



Poco più di un anno fa la Commissione europea ha adottato una specifica iniziativa in materia di bioeconomia dal titolo **“L’innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l’Europa”**, con lo scopo di definire una strategia in grado di indirizzare l’economia europea verso un uso più sostenibile delle risorse. Questa iniziativa - inserita nell’ambito della strategia per la crescita sostenibile “Europa 2020” - si pone l’obiettivo di rispondere alle molte sfide sociali che l’Europa dovrà affrontare.

In questo la bioeconomia rappresenta una grande risorsa e ha in sé un grandissimo potenziale. Può essere, infatti, da un lato la risposta alla dipendenza dai combustibili fossili e la strada da intraprendere verso una crescita intelligente; dall’altro, in un’ottica di più lungo periodo, anche la risposta alla sicurezza alimentare, alla riduzione dell’impatto ambientale, al riciclaggio di rifiuti, all’uso sostenibile delle risorse, all’efficienza e all’incremento dell’occupazione.

Pienamente in linea con quanto definito dalla nuova strategia per la politica industriale europea, la bioeconomia potrebbe anche offrire un contributo importante contro il processo di deindustrializzazione che oggi affligge l’Europa e invertirne il corso, dal momento che investire in questo settore significa favorire la creazione di nuove catene di valore e arginare fenomeni di abbandono dei siti industriali, nonché sostenere lo sviluppo economico e sociale con un ritorno in termini occupazionali estremamente alto.

Per permettere il pieno dispiegamento di questo potenziale è necessario un approccio onnicomprensivo, una strategia globale fatta di strumenti integrati gli uni con gli altri, di azioni e politiche coerenti.

E’ necessario guardare al modello della bioeconomia come alla sintesi nella quale si realizzi l’incontro sinergico tra le politiche europee per l’agricoltura, l’industria, l’ambiente, la ricerca e l’innovazione, e tra i diversi livelli decisionali - da quello comunitario a quello regionale e locale - in modo tale da realizzare un contesto armonico e coordinato nel quale sia possibile un continuo scambio di conoscenze e competenze, informazioni e know-how.



Allo stesso tempo, sarà importante garantire e sviluppare programmi di ricerca e innovazione interconnessi e coerenti, prevedere strumenti di sostegno agli investimenti industriali e assicurare che i risultati raggiunti abbiano il massimo impatto sulla società e siano perfettamente compresi dai cittadini europei.

In questo contesto anche le nuove forme di partenariato, in grado di coinvolgere il contributo congiunto di enti pubblici e privati, possono concorrere fortemente alla ripresa economica e allo sviluppo sostenibile, soprattutto nell'attuale contesto di crisi. Far leva sugli investimenti privati attraverso la creazione di un partenariato pubblico-privato dedicato alle bioindustrie, infatti, permetterebbe di sostenere nuovi progetti, di favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e realizzarne il fondamentale effettivo trasferimento sul mercato, riducendo così il rischio che condizioni più favorevoli incentivino la migrazione di eccellenze e di progetti innovativi fuori dall'Europa.

Questo è l'approccio al quale il Parlamento europeo si è ispirato nel mettere a punto la propria relazione di iniziativa, "una bioeconomia per l'Europa", con cui si augura di poter contribuire al dibattito sulla materia.

*a cura di Paolo Bartolozzi, Deputato al Parlamento Europeo, Membro della Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare*